

MOZIONE

La Camera

premesse che :

- mercoledì 8 luglio 2015 una violentissima tromba d'aria si è abbattuta, verso le 17.30 , su Dolo, Pianiga e Mira, in provincia di Venezia e su Cortina d' Ampezzo in provincia di Belluno causando una vittima, 72 feriti ed ingenti danni alle abitazioni ed alle aziende del territorio. La tromba d'aria di elevata intensità, accompagnata da violente precipitazioni piovose e grandinate, ha provocato lo scoperchiamento di tetti di numerosi edifici, divelto piloni della luce e tralicci dell'alta tensione, causando ingenti danni alle abitazioni private e pubbliche, alla rete dei servizi essenziali, al patrimonio artistico e culturale, alle infrastrutture viarie ed alle attività agricole e produttive;
- l' evento calamitoso ha provocato l'abbattimento di alberi, danni ai beni mobili e la dispersione di ingenti quantitativi di detriti di varia natura, causando forti disagi alla popolazione interessata;
- la perturbazione ha interessato comunque buona parte del territorio regionale e nel pomeriggio dell' 8 luglio ha proseguito con temporali di forte intensità in alcuni territori comunali delle province di Verona, Vicenza, dell'Alta Padovana, del Bellunese e, soprattutto, del veneziano con

violente e pericolose grandinate . Inoltre una cella temporalesca particolarmente intensa ha interessato la Valle del Boite nell'Alto bellunese innescando una vasta calata detritica in località Acquabona a Cortina d'Ampezzo sulla S.S. n° 51 di " Alemagna" che è rimasta a lungo bloccata in entrambe le direzioni;

- le ville colpite sono 20, tutte nel comune di Dolo. Tra queste Villa Fini che è andata praticamente distrutta, Villa Bembo, Villa Gasparini, Villa Migliorini, Villa Badoere Fattoretto, Villa Titi e Villa Velluti;
- a Cazzago ci sono almeno 225 edifici da sistemare, 132 a Dolo, 75 a Mira;
- nella relazione tecnica disposta dalla Regione si è rilevato che il tornado dell' 8 luglio è da considerarsi come uno dei più intensi mai verificatosi in Veneto;
- anche le attività agricole hanno registrato gravi conseguenze. I dati confermano che nel solo territorio veneziano i danni alle coltivazioni, alle attività ed alle loro strutture superano i 4 milioni di euro. Il comparto avrà sicuramente il bisogno di interventi al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e la redditività delle imprese agricole colpite dalle avversità atmosferiche perché possano riprendere la loro attività produttiva;
- la prima stima dei danni e degli interventi da effettuare per le opere di ricostruzione ammonta a quasi 100 milioni;
- è opportuno , pertanto, dare attuazione ad interventi urgenti e necessari al fine di ripristinare i danni subiti dal

- patrimonio pubblico e privato e per il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni;
- è necessario, altresì, un allentamento del patto di stabilità interno per aiutare i Comuni a gestire l'emergenza e la sospensione degli adempimenti fiscali a carico di famiglie ed imprese coinvolte;

impegna il Governo:

a dichiarare lo stato di emergenza a livello nazionale ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 24 febbraio 1992, n° 225 e successive modificazioni;

ad assumere iniziative dirette per attivare il ripristino dei danni subiti dal patrimonio pubblico e privato;

a valutare la possibilità di stanziare adeguati fondi in favore delle imprese danneggiate dall'evento calamitoso che ha colpito in modo così grave la Regione Veneto;

ad intraprendere iniziative dirette per sospendere l'invio delle cartelle esattoriali e gli oneri fiscali e contributivi;

ad assumere iniziative dirette ad allentare il vincolo del patto di stabilità interno per i Comuni coinvolti nell'alluvione dell'8 luglio 2015.